

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2749 del 31/05/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSII DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta MERITA sas di Merita Dyryzi Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2866 del 31/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno trentuno MAGGIO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.20749/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"MERITA sas di Merita Dyrzyi"** – **Reggio Emilia**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"MERITA sas di Merita Dyrzyi"** avente sede legale in Comune di **Reggio Emilia – Via Redi n.4** - Provincia di Reggio Emilia, e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via Martiri di Piazza Tien An Men n.1** concernente l'attività di distributore carburanti e autolavaggio, acquisita agli atti di ARPAE con prot.n.**PGRE/7895 del 03/07/2017** e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, di dilavamento e domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs 152/06;
- Nulla-osta acustico (articolo 8, comma 6, Legge n.447/95);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale – Distretto di Reggio Emilia e Montecchio prot.n.PGRE/14571 del 13/12/2017;

Visto il nulla osta del Comune di Reggio Emilia del 24/04/2017, in merito allo scarico delle acque reflue domestiche e di prima pioggia in corpo idrico superficiale, acquisito agli atti con prot. 4772 del 24/04/2017;

Visto il nulla osta del Comune di Reggio Emilia del 11/05/2018, in merito alle emissioni acustiche, acquisito agli atti con prot. 6369 del 21/05/2018;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"MERITA sas di Merita Dyrzyi"** ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via Martiri di Piazza Tien An Men n.1** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	scarico delle acque reflue industriali, di dilavamento e domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D. Lgs 152/06
Rumore	Nulla-osta acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n.prot.59752 del 25/11/2015;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 3 - Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 4 – Nulla-osta acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento ai sensi del D.Lgs 152/06.

- La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un punto di scarico (scarico n.2 in planimetria) in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali del distributore, aventi una superficie di circa 400 m²;
- la Ditta dichiara che l'autolavaggio annesso allo stabilimento è chiuso e pertanto non origina scarico;
- le acque reflue di dilavamento provenienti dal piazzale dello stabilimento vengono raccolte ed inviate all'impianto di depurazione costituito da un separatore fanghi del volume di 2,5 m³ ed un disoleatore con filtro a coalescenza in grado di contenere fino a 185 litri di olio;
- le acque meteoriche sia del fabbricato, che della pensilina, convergono al fossato antistante l'impianto;
- il corpo recettore delle acque di scarico è la Fossetta Baratto che si immette nel Cavo Guazzatore, appartenente al bacino idrografico del Torrente Crostolo.

Prescrizioni

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere garantito, a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria, idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.

8. Il punto individuato per il controllo degli scarichi, posto a valle dei rispettivi impianti di depurazione e alla confluenza delle due reti di acque reflue, prima dello scarico nel recapito finale deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
9. Le zone di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose poste nell'area di servizio dovranno essere pavimentate e coperte. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale.
10. Per lo scarico delle acque reflue di dilavamento, almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti prescritti dal presente atto, per i parametri COD, Solidi Sopesi Totali e Idrocarburi, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora lo scarico temporizzato sia di durata inferiore alle 3 ore.
11. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs 152/06.

- La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un punto di scarico (scarico n.1 in planimetria) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche dei servizi igienici presenti nel punto vendita;
- a valle del sistema di depurazione confluiscono i pluviali provenienti dalle coperture sia del fabbricato che della pensilina;
- le acque reflue domestiche recapitano nel fossato lungo Viale Martiri di Piazza Tien An Men previo trattamento in fossa Imhoff e con filtro batterico anaerobico.

Prescrizioni

1. L'impianto di depurazione deve essere soggetto a manutenzione e controlli periodici, secondo le indicazioni che devono essere chiaramente specificate dalla Ditta fornitrice dell'impianto;
2. i fanghi derivanti dal processo depurativo dovranno essere conferiti a Ditte autorizzate allo smaltimento;
3. tutta la documentazione relativa alla manutenzione ed ai controlli svolti all'impianto dovrà essere conservata, in itinere alla presente autorizzazione, per almeno cinque anni presso l'insediamento, provvedendo a tenere registrazione degli interventi in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori;
4. il pozzetto di ispezione, idoneo al campionamento dei reflui in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA, posto prima dell'immissione degli stessi in corso d'acqua superficiale, dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza;
5. deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 3 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali ai sensi del D.Lgs 152/06.

- Trattasi delle acque reflue industriali provenienti dall'attività di autolavaggio, funzionante circa 8 ore/gg.
- Sono previsti mediamente mediamente 20 lavaggi orari, con un consumo idrico per auto stimato da 100 a 250 litri circa.
- Il sistema di trattamento è costituito dall'impianto, NEUTRABio C/1500/2, con potenzialità massima di trattamento di 6 mc/h, costituito da:
 - Vasca di sedimentazione e separazione fanghi Neutrased5000 da 5 mc;
 - Vasca di disoleazione Neutrapre1000 da 2,5 mc;
 - Impianto di biofiltrazione (letto percolatore con corpi di riempimento con soffiante) tipo neutraBioC1500/2 da 2,15 mc, per portata massima di 5,22 mc/h;
 - Pozzetto d'ispezione.
- Lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio è in atto per circa 200 giorni/anno per 10 ore al giorno;
- L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto;
- Il corpo recettore delle acque di scarico è la Fossetta Baratto che si immette nel Cavo Guazzatore, appartenente al bacino idrografico del Torrente Crostolo.

Prescrizioni

1. Gli impianti e lo schema fognature devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata.
2. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 , Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione, secondo le indicazioni del costruttore, da parte di ditta specializzata con la quale potrà essere stipulata convenzione per il controllo dell'impianto .
5. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.
6. Relativamente ai fanghi di depurazione e gli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
7. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato (o qualora soggetta aderire al sistema SISTRI), ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi e oli dell'impianto. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.

8. Dovranno essere effettuati 2 auto-controlli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare, per il primo anno di validità dell'Autorizzazione, sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - D. Lgs. 152/99: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, idrocarburi totali, tensioattivi totali, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore).
9. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
10. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione ,dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
11. Sia garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 4 – Nulla-osta acustico.

Il Comune di Reggio Emilia con atto acquisito al prot.n.PGRE/6369 del 21/05/2018, richiamando le valutazioni e le prescrizioni contenute nella relazione di ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio di prot.n.PGRE/5637 del 07/05/2018 ha espresso il proprio nulla-osta acustico al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale, relativamente alle immissioni acustiche in ambiente esterno, nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

1. le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati;
2. la Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa;
3. l'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento delle potenzialità delle sorgenti previste o la variazione delle condizioni dell'area di contorno (in particolare destinazione d'uso dei recettori limitrofi/adiacenti) dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
4. è consentito il funzionamento dell'impianto (3 piste lavaggio esterni e 2 aspiratori per interni) nel solo periodo diurno dalle ore 7 alle ore 21 ; gli orari e le modalità di funzionamento dovranno essere regolati da opportuno timer che permette impostazione automatica degli orari di tutti i singoli impianti presenti.
5. Entro 30gg dall'attivazione dell'impianto, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16/3/98. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo effettuando le valutazioni nelle condizioni più cautelative, al fine di assicurare il rispetto del valore limite di immissione differenziale nelle condizioni più gravose (massimo disturbo), nell'arco di tutto il periodo settimanale (ivi compresi festivi-prefestivi nei quali il residuo potrebbe essere significativamente diverso). I valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine (ivi compresi gli impianti di aspirazione per la pulizia interna delle auto).
6. Tale collaudo, dovrà riportare descrizione delle modalità di funzionamento automatiche (timer) definite e impostate al fine di assicurare le condizioni che garantiscano il rispetto dei limiti acustici.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.